Anno XXXIV — Giovedì 15 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 276

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La relazione dell'on. Saracco a S. M. il Re

La *Stefani* ci comunica:

Roma 14. — Il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ha presentato a S. M. il Re la seguente relazione:

Sire, percossa in modo crudele dal sacrilego delitto di Monza l'Italia si è raccolta con eloquente plebiscito di dolore intorno alla Maestà Vostra, ed alla Vostra Real Casa, centro e segnacolo delle libere istituzioni nazionali. Il governo al quale Voi, Sire, confermaste la fiducia in esso riposta dall'Augusto Vostro Padre è pienamente consapevole dei doveri che gli incombono di fronte alla grande manifestazione di fede che inaugurò il Vostro Regno ed alle assolute necessità dello Stato.

Conceda quindi la Maestà Vostra che io esponga con parola breve e sincera quali sieno i suoi intendimenti e quali le proposte che intende sottomettere al voto della rappresentanza nazionale nel corso della sessione che sta per riaprirsi.

Dopo aver detto come la prima cura di ogni ministero deve essere che lo Stato sia bene e regolarmente governato secondo la legge; poi che le leggi difettose o manchevoli sieno con severo studio e libera discussione migliorate, dichiara che il Ministero ha rispettato la legge applicandola costantemente e rigidamente nei limiti che da essa gli erano consentiti.

E continua:

« Nell'angoscia inenarrabile in cui governo e paese furono gettati dall'orrendo assassinio dell'amatissimo fra i Re, l'ordine pubblico non fu turbato, le libere istituzioni nostre e l'azione continua nello Stato non ebbero a soffrire alterazione, le nostre alleanze, le nostre amicizie furono solennemente confermate da esplicite e cordiali manifestazioni per parte di tutti gli Stati.

Nell'Estremo Oriente e in Africa

La nostra azione militare e politica nell'Estremo Oriente si svolse e si svolge conforme al volere del parlamento ed in piena concordia d'intenti colle altre potenze; i nostri soldati e marinai fecero il loro dovere.

In Africa abbiamo regolato in modo onorevole e conveniente la difficile e contrastata questione dei confini e stipulata una pace durevole coll'Abissinia, pace che ci permetterà di sviluppare su terreno sicuro le forze economiche dei nostri possedimenti. Questo si è fatto da noi sino ad oggi. Ma perchè l'azione permanente del Governo sia efficace e vigorosa occorre che il terreno sia sgombro del bilancio in esercizio provvisorio per esaminare ampiamente quello del prossimo esercizio.

I primi lavori della Camera

In questo mezzo pensiamo che la Camera possa riprendere altresì in esame la legge sull'emigrazione e ciò facendo ci conformiamo rispettosi ad una deliberazione da essa già presa, sicuri d'interpretare un vivo desiderio della Maestà Vostra, che ha tanto a cuore la sorte dei nostri lavoratori. Se, come confidiamo, questo lavoro limitato ma provvido potrà essere compiuto prima che scada il termine assegnato all'esercizio provvisorio, Governo e Parlamento avranno legittimo motivo di compiacersene.

Intanto fino da ora abbiamo concretato una serie di provvedimenti che saranno argomento di proficue discussioni appena sieno ripresi i lavori della sessione che si avanza. Sono le prime linee di un programma che verremo successivamente svolgendo, ove ci sorrega la fiducia della Maestà Vostra e della rappresentanza nazionale.

Ecco in brevi cenni i disegni nostri:

Per la marina mercantile

Le prime cure del Governo e del Parlamento vogliono essere rivolte a regolare stabilmente la materia dei premi della marina mercantile retta da un decreto reale che ancora non ha preso forma di legge. Il Governo presenterà immediatamente le sue proposte informate al concetto di accordare una giusta tutela di tutti gli interessi legittimamente costituiti.

La riforma degli ordinamenti locali.

Presenterà una riforma degli ordinamenti locali tenendo gran conto di quanto s'è studiato dai predecessori intorno a tali argomenti, e specialmente, di alcuni disegni di legge da essi già portati innanzi al Parlamento che il Senato ha esaminati e anche in parte discussi e votati.

Fra questi disegni ci è parso urgente di ripresentare i seguenti: sulla riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie, disegno di legge presentato al Senato, e l'altro sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali.

Da ultimo abbiamo riassunto in uno speciale disegno di legge le conclusioni a cui venne una commissione incaricata di studiare i bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative.

L'abolizione del domicilio coatto e l'istituto della relegazione.

In omaggio alla sacra memoria di Re Umberto che ne aveva data solenne promessa il Governo di Vostra Maestà domanderà che si dichiari abolito l'istituto del domicilio coatto, ma chiederà altresì che vengano sanzionate misure anche più severe, onde prevenire e reprimere la delinquenza abituale che costituisce uno dei fenomeni più pericolosi ed allarmanti dell'odierna vita italiana. Al domicilio coatto verrà sostituita la pena della relegazione coll'obbligo del lavoro. Il giudizio sarà lasciato al magistrato e così si rientra nel campo del diritto penale e della delinquenza comune.

Il riordinamento della Pubblica Sicurezza e la legge contro gli anarchici.

Dal che sorgerà la necessità di riordinare e rafforzare il servizio di pubblica sicurezza, siccome appunto ci riserviamo di fare o meglio di proporre tostochè la questione sia diligentemente studiata per essere sottoposta al Parlamento. Però con l'abolizione del domicilio coatto cresce nel Governo il dover di reprimere la propaganda di reati anarchici colla severità delle pene. Ad esempio pertanto e sulla traccia di altri popoli, specialmente della Francia repubblicana, ci siamo determinati a raccogliere in un disegno di legge alcune disposizioni intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda, chè la società non si difende solo con leggi repressive; più efficace delle pene è la virtù della scuola e nella pubblica educazione che forma il costume è la più valida e la più sicura difesa sociale. L'influenza dell'educazione è maggiore nella prima età: dunque alla scuola primaria conviene anzitutto dedicare le più sollecite cure.

Per le scuole e per i maestri

Presenteremo un disegno di legge che mirerà a migliorare la condizione dei maestri ed a rialzare la potenza educativa ed il prestigio della scuola. Deferiremo la nomina dei maestri elementari al consiglio provinciale scolastico, facendo eccezione pei comuni che accorderanno determinate condizioni favorevoli ai maestri. La stabilità dopo un breve periodo di prova, la obbligatorietà delle direzioni didattiche, la determinazione di un numero di posti di ispettore scolastico riservati ai direttori assicureranno la carriera dei maestri ed apriranno ad essi un non oscuro avvenire. Proporremo inoltre la divisione dell'insegnamento elementare superiore dalla educazione popolare, l'uno diretto ad avviare alla scuola secondaria, l'altro a fornire le classi lavoratrici della istruzione che serva ai fini di una vita modesta ed operosa. Così lasciando qual è l'organismo della scuola elementare si aggiunge dopo il grado inferiore, che deve restare comune, la scuola complementare obbligatoria serale e festiva per integrare e compiere la educazione popolare.

Grave altresì è il problema dell'insegnamento secondario e noi lo affronteremo. Adattando l'idea fondamentale che la scuola deve rispondere ai vari bisogni della società e concorrere ad una educazione proporzionata alle diverse condizioni, presenteremo un disegno di legge che unificando la scuola secondaria di primo grado, trasformi quella tecnica in vera scuola professionale, in vero tipo determinato e rispondente ai molteplici bisogni dei luoghi e delle persone. Al migliore svolgimento dell'insegnamento secondario riformato sulle sue basi e ritoccato in tutte le sue parti provvederemo con altro disegno di legge, organizzando un'accurata e continua vigilanza che contribuisca a rendere giustizia agli insegnanti ed a rinvigorire il valore educativo della scuola.

Per l'esercito e per la marina

La spesa così ordinaria che straordinaria per l'esercito si conterrà nella stessa misura dei precedenti esercizii. Frattanto l'opera di trasformazione delle artiglierie procede con sufficiente rapidità talchè nel 1902 a metà d'anno l'intero materiale da montagna si troverà pronto e molta parte di quello di campagna avrà subita la sua trasformazione senza dovere perciò oltrepassare artificialmente la potenzialità della produzione nazionale.

Diversamente avviene della nostra marina da guerra. L'Italia marinara non regge al pensiero che la sua armata possa rimanere lungamente in uno stato d'inferiorità che contrasta colle sue antiche tradizioni e colle aspirazioni del giovane regno. Laonde l'amministrazione precedente fu mossa a domandare un credito di carattere straordinario onde rafforzare il materiale navale e soddisfare impegni già presi per nuove costruzioni, e noi, a nostra volta non sappiamo fare altrimenti.

Abbiamo tuttavia il dovere di sottrarre il bilancio al pericolo di siffatte sorprese e gioverà rientrare nel vero interesse medesimo della causa che ci sta tanto a cuore. Proporremo pertanto di scrivere in legge l'abbandono come è già nel fatto dell'organico navale vanamente decretato nel 1877 e nel 1887.

Altre materie ancora formeranno oggetto di studio in corso di sessione.

Le leggi minori

Converrà prendere in esame le annose questioni che vertono sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti per la tutela dei privati interessi e della pubblica moralità. Aggiungeremo due disegni di legge l'uno diretto a combattere nelle sue diverse manifestazioni l'usura cittadina e rurale pecuniaria e reale, inteso l'altro a semplificare la procedura esecutiva sopratutto dei giudizi di espropriazione sopra stabili affinchè non accada che dopo infinite lentezze le spese vengano ad assorbire quando non superano persino il prezzo ritratto dall'esecuzione.

I probiviri — Il lavoro dei fanciulli.

Talune questioni di ordine economico sociale si impongono del pari all'attenzione del legislatore. A mantenere la buona armonia fra proprietari di terre ed i lavoratori gioverà estendere all'industria agricola l'istituto dei probiviri qual'è all'industria manifatturiera. Occorrono modificazioni ed aggiunte alle disposizioni di legge intese ad elevare il limite d'età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli, a tutelare la salute degli adolescenti, a proteggere meglio quella delle donne coi dovuti riguardi alla maternità.

Ai consorzi agricoli conviene che lo stato rivolga le sue cure e ne promuova lo sviluppo.

Farà opera eminentemente savia se consentirà qualche maggiore larghezza alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai affinchè possa crescere e prosperare.

L'appannaggio alla Regina Margherita

Infine il parlamento sarà chiamato all'esame di due disegni di legge che toccano entrambi il cuore del popolo italiano. Il primo concerne l'appannaggio a S. M. la Regina Margherita. Ogni manifestazione nostra non varrà mai ad esprimere la intensità del sentimento che la inspira; tanto e sì grande è il reverente affetto dell'Italia intera per la prima sua Regina. Possa essere di conforto all'Augusta Donna nell'immensa sventura che l'ha colpita il sapere quanta sia la riconoscente venerazione che la circonda.

Il monumento nazionale a Umberto

L'altro riguarda il monumento nazionale ad Umberto I che deve sorgere qui nella sua Roma. Consacrare all'immortalità il nome del Re amato e rimpianto vuol dire incidere nel bronzo l'esecrazione del delitto e tramandare ai posteri la memoria delle più alte virtù umane, queste sono le proposte da sotsoporsi all'approvazione del parlamento.

La riforma tributaria

La politica come la natura non procede per salti e quando vuol farli cade poi nelle reazioni. Ora le sane dottrine liberali e costituzionali a cui ci inspiriamo non permettendo i repentini passaggi nell'ignoto, intendono ad impedire le reazioni che ne possono derivare.

Come già abbiamo detto la solidità del bilancio ed un vigoroso organismo dello Stato sono condizione indispensabile di ogni profittevole riforma.

La trasformazione tributaria specialmente per ciò che riguarda le tasse di consumo è uno dei problemi più essenziali come pure dei più complessi. Ma preso a risolvere parte a parte, proseguito per così dire attraverso il bilancio con saggi risparmi e con valide sostituzioni, ove occorrano, crediamo si possano ottenere graduali risultati che alleviando i contribuenti non abbiano ad offendere la compagine dei nostri ordinamenti.

Così di altre tasse che premono eccessivamente sulla pubblica economia ma che purtroppo dobbiamo ancora considerarle come tasse di guerra, e necessarie a mantenere il credito dello Stato. Questa suprema ragione consiglia a procedere guardinghi.

I trattati commerciali

Tanto più se si pensi alle incertezze e ai pericoli *adombrati da un vicino avvenire.*

Già sono in corso i negoziati commerciali e non facili cogli Stati Uniti d'America, e sono imminenti quelli che si dovranno avviare con parecchi Stati d'Europa che raccolgono tanta parte del nostro commercio internazionale. Ad ogni modo il risolvere le questioni suaccennate non potrà dipendere dalla nostra unica volontà o dai nostri soli desideri o bisogni, ma dall'accordo dei nostri interessi con quello degli Stati contraenti. Ora per lottare con fortuna su questo campo occorre mantenere incolumi i principii di una sana finanza.

L'esercizio delle ferrovie

Altra difficile questione è quella del nostro ordinamento ferroviario. Mi auguro che questo studio, di sua natura tecnico e finanziario, sul quale si aspettano le indagini della commissione reale sia ben meditato e fatto con animo scevro da passioni tenendo conto dei suoi molteplici aspetti e dei suoi effetti sul bilancio, assai più gravi di quel che sappiano sospettare gli spiriti superficiali. Affermiamo senza esitare e per dottrina e per esperienza di non avere molta fiducia nello Stato industriale. Ma il problema si impone con la maggiore urgenza. Che se non si potesse convenientemente risolvere in modo da mantenere alla industria privata il servizio dei trasporti, è necessario aver tempo che basti assai prima che scadano le attuali convenzioni, a preparare un razionale ordinamento ferroviario di esercizio governativo: e non solo il tempo, ma anche i capitoli indispensabili a sistemare le Reti ed esercitarle in modo soddisfacente.

Nè questi cui ho accennato sono i soli ardui soggetti, che domandano ai nostri studi ed all'opera nostra pronta soluzione. Non il solo disagio ma anche e specialmente le vane promesse inaspriscono i popoli e la sfiducia che ne consegue acuisce il malcontento. Un uomo di Stato non può non tener conto di questa condizione di cose da cui possono derivare mali e danni gravi. Fino la rigidità, quando è soverchia, nuoce. Il pensiero e le nostre cure furono perciò sollecitamente rivolte ad indagare come ed in quale misura sia possibile rendere fin d'ora meno grave e fastidioso il carico delle pubbliche gravezze. A questo intento venne preparato un complesso di provvedimenti economici finanziari che saranno presentati senza indugio all'esame del Parlamento insieme a quelli già annunziati.

Il progetto per il disgravio

Per la tutela della piccola proprietà il nostro progetto propone di sgravarne e facilitarne i trapassi a causa di morte o a titolo oneroso, d'impedire la devoluzione al Demanio dei beni urbani e rustici quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25, e di cancellarne gli effetti restituendo senza corrispettivo e senza spesa agli antichi possessori le terre e le case già devolute. Gioverà all'impianto e allo sviluppo d'industrie nuove lo affrancarle per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati, e daranno impulso all'incremento dell'agricoltura con disposizioni che esentano dall'imposta mobiliare i maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei propri fondi.

Ma la parte culminante delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli su redditi incerti e variabili, provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro. Ragioni di giustizia sociale consigliano di esentare dalla tassa non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine. Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti e degli impiegati, viene elevato il minimo imponibile e reso meno rapido il passaggio dallo esonero totale alla tassazione piena restituita al suo veridico esponente mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle lire 1300.

A codeste riforme sostanziali altre si aggiungono intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione, a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro.

« Saremo rispettosi di ogni sano consiglio e invochiamo una sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico erario, violare questo principio equivale a tradire la patria. »

La conclusione

Sire, durante una vita ormai lunga ho servito fedelmente nella mia modesta sfera i gloriosi vostri predecessori senza ambire mai di essere chiamato al governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio. In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale ho obbedito alla voce del lagrimato mio Signore e Re, il nobile e leale Vostro Padre.

Altri meriti non potevo vantare che una fede inconcussa nelle libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini a malgrado delle infermità che le derivano da un doloroso passato che non è di ieri. Rimediare a questi mali che lasciarono così profondo solco nella vita potitica ed economica del nostro paese fu ideale costante a cui Umberto I consacrò la vita.

Degno figlio di così umano Principe la vostra prima parola, Sire assurgendo al trono fu per manifestare al vostro popolo un pensiero d'amore. Gli intenti generosi di Vostra Maestà sono sacri a me ed ai miei compagni nel governo. Che se i propositi che sono venuto esponendo alla Maestà Vostra troveranno consenso nel parlamento, confidiamo di condurre a termine nella presente sessione un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti diretto a vantaggiare la prosperità nazionale.

Roma, 14 novembre 1900.

I preliminari della pace comunicati alla Cina

Parigi 14, ore 22. — Il *Temps* annuncia che i ministri esteri a Pechino, in seguito agli accordi circa le condizioni sui preliminari della pace, comunicarono detti preliminari ai delegati del Governo cinese. Le condizioni della pace formano oggetto per uno scambio d'idee che sono oramai iniziate.

KRUGER A SUEZ

Suez 14, ore 17.30. — È arrivato il *Gelderland* con a bordo Krüger, ex presidente del Transvaal.

Chiacchiere di due signore:

— Credi tu che tuo marito sia veramente andato a caccia ieri?

— Altrochè!

— Ma se è ritornato senza selvaggina!

— Appunto per questo lo credo.

Il successore di Marchiori

Notizie ed appunti

Non è ancora sceso nella tomba l'illustre e benemerito uomo; e già è sorta vivace la disputa per la sua successione.

I candidati fioccano — e sono suggeriti, quasi sempre, dagli amici o dalle clientele. Perchè a chi può sorridere l'assunzione d'un così grave peso e di tanta responsabilità?

Si è fatto, fra gli altri, anche il nome dell'on. Stringher, sottosegretario al Tesoro. Certo era l'uomo più indicato all'ufficio alto e difficile — per la mente acuta e vasta, per l'operosità mirabile, per quella rettitudine fiera, che vorremmo chiamare senza offesa per alcuno, proprio friulana.

Ma l'on. Stringher che è entrato da poco nella vita politica ove ottenne già, rapidamente come era naturale, un posto eminente, non intende (come si assicura) di abbandonarla, per passare alla testa sia pure del primo Istituto bancario d'Italia.

Restano gli altri e sono molti come abbiamo detto, di varie parti, e di vari ordini: chi verrà nominato?

Ha da stare bene attento il Governo prima di scegliere.

* *

La morte del comm. Marchiori cagionò qualche allarme, per il timore che con la futura direzione possano prevalere altre idee nell'indirizzo del nostro principale stabilimento di credito.

Il Marchiori aveva restituito, alla Banca, dopo i famosi scandali, d'Italia la solidità e la forza che derivano da un indirizzo onesto ed imparziale.

In una lettera pervenuta da Roma bene si dice, parlando della nomina del nuovo Direttore:

« Che non vi entrino i politicanti e gli affaristi e nemmeno i violenti, per quanto animati da buone intenzioni — « E si ricordi pure di non volere alla testa della Banca un qualche valentuomo che possa sembrare uno strumento, che si possa supporre creatura di Tizio o di Cajo. Resterebbe allora interrotto quel movimento di ascensione che il Marchiori seppe imprimere all'Istituto, per le diffidenze, le guerre e i non disinteressati appoggi che attorno ad esso si concentrerebbero.

« La Banca dev'essere come la leggendaria moglie di Cesare. »

Abbiamo da Roma, 14:

Stamane ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Giuseppe Marchiori dalla abitazione dell'estinto alla ferrovia. Vi parteciparono i ministri, i sottosegretari di Stato, i senatori, i deputati, i funzionari della Banca d'Italia e del governo e degli istituti bancari.

Reggevano i cordoni a destra gli onorevoli Saracco, Rubini, Enrico Rossi, e Cavallini; a sinistra Giordano, Apostoli, il sindaco di Roma, il min. Vaglia, Valli. La salma viene trasportata a Lendinara.

La insequestrabilità

e la cedibilità degli stipendi degli impiegati

Già da parecchi anni è sorta, tra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni, una vivissima agitazione per ottenere dal Parlamento una legge che disponga:

I. l'insequestrabilità di tutti gli stipendi — già concessa incondizionatamente ai funzionarii governativi;

2. fermo il principio dell'insequestrabilità integrale per tutti, la facoltà di cedere un quinto dello stipendio.

E' ovvio dire come la prima richiesta risponda ad un principio di giustizia non essendo ammissibile nel diritto e nella logica che una parte di pubblici funzionari fruisca di una guarentigia che l'altra parte non ha.

La seconda richiesta è pure senza dubbio suffragata da ragioni di indiscutibile moralità, avendo i fatti dimostrato che il divieto agli impiegati di disporre di una parte, proporzionale e modesta, dello stipendio, ebbe per essi la triste conseguenza del diniego assoluto di ogni onesto credito. Sicchè spesso per riparare a gravi necessità, a sventure domestiche, ad imprevedute e qualche volta imprevedibili circostanze, essi si trovarono gettati nelle terribili braccia dell'usura. Su quella via è difficile arrestarsi. Al primo passo altri ne seguono inevitabilmente, e le condizioni di molti impiegati vanno ogni giorno aggravandosi. Da ciò la necessità di una legge riparatrice, che riesca a liberare molte disgraziate famiglie dall'azione molesta dell'usura.

Una legge nel senso desiderato è stata da lungo tempo promessa dal regio governo, il quale diffatti più volte presentava il relativo progetto sia all'un ramo che all'altro del Parlamento, ma per varie vicissitudini parlamentari, i progetti stessi non poterono sin qui divenire legge dello Stato.

Il Comitato, però, ebbe testè formale assicurazione che, al riaprirsi della Camera, l'on. Ministro del tesoro ripresenterà l'invocato disegno di legge e certamente dopo le reiterate promesse del Governo, una soluzione ormai s'impone anche per ragioni di ordine pubblico.

Un numero considerevole di deputati, (circa 200), senza distinzione di partito, concedette già il proprio appoggio, e non parrebbe quindi dubbio che la invocata riforma legislativa sia per divenire un fatto compiuto.

Il commercio delle farine e del semolino

Nei primi nove mesi del 1899 furono introdotti in Italia quintali 7,016 di farine e semolino, e quintali 6,379 ne furono introdotti nell'anno in corso; dei quali quint. 5,143 ci furono spediti dall'Austria — 73 dalla Francia 515 dalla Russia e 648 da paesi diversi.

L'esportazione dei primi nove mesi del 1900 di farine e semolino ha raggiunto la cifra di quintali 104,787 spedite nei paesi seguenti:

Austria	Quint.	7,745
Francia	»	5,192
Germania	»	667
Inghilterra	»	2,458
Grecia	«	3,326
Svizzera	»	20,696
Contrade africane	»	37,605
America Cent. e Mer.	»	6,422
Altri paesi	»	20,676
	Totale quint.	104,787

Nello stesso periodo dell'anno 1899 l'esportazione si verificò in quint. 124,092.

PER LA RINNOVAZIONE d'un trattato di commercio

La clausola dei vini fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

L'organo ufficiale del Governo austriaco a Trieste, l'*Osservatore*, pubblica una lettera da Vienna, sulla rinnovazione del trattato di commercio italo-austriaco, di cui crediamo opportuno anche noi di occuparci per mostrare la tendenza del Governo austro-ungarico.

Mentre da taluni circoli interessati di produttori, si fa una viva agitazione contro la rinnovazione della clausola dei vini nel trattato commerciale italo-austriaco, l'*Osservatore Triestino* tende a dimostrare che tale questione « viene considerata dai più affatto unilateralmente: dagli agrari, con criteri esclusivistici; dagli altri secondo preconcetti di partito, di regionalismo o d'antagonismi nazionali; da tutti poi, senza esatta conoscenza delle condizioni di fatto, senza equo riguardo agl'interessi generali del commercio austro-ungarico ed a quelli dei consumatori ».

L'articolo poi rileva che « contrariamente a quanto forse credono i mali informati, l'Italia apporta un forte contributo » all'attivo del bilancio commerciale dell'impero.

L'esportazione austriaca verso l'Italia è in considerevole eccedenza su quella italiana verso l'Austria; e in questa eccedenza, figurano leguami, birra, spirito, petrolio, carta, cartoni, oli minerali, pelli, ferro gregio e lavorato, macchine, cereali e vino in botti (nei primi nove mesi di quest'anno, 10,226 ettolitri); ciò che dimostra che l'interesse per il mantenimento di buoni rapporti commerciali fra i due Stati, non è unilaterale.

Oltre a questi riguardi d'interesse generale, l'*Osservatore Triestino* rileva che altri prodotti ve ne sono di cui si deve tener conto « nel propugnare la continuazione di agevolezze all'importazione dei vini italiani »; e questi sono gli interessi dei negozianti di vino e dei consumatori.

L'agitazione dei produttori di vino fu organizzata da un ristretto numero di possidenti ungheresi che intendono di imporsi; — ma i commercianti di vino sostengono che, non bastando la produzione austro-ungarica a coprire il consumo dell'interno, l'introduzione dei vini italiani debba venir favorita, non solo come utile, ma addirittura come necessaria, sia per supplire quantitativamente al mancante, sia per migliorare qualitativamente i vini nazionali scadenti, col taglio per renderli meglio atti al consumo.

Sostengono ancora che la mancanza dei vini italiani sul mercato sarebbe di grave danno, sia perchè il commercio austro-ungarico dei vini non potrebbe fruire dei vantaggi del taglio, che accresce il valore del prodotto nazionale, sia perchè le adulterazioni « che certi poco onesti speculatori esercitarono più volte su vasta scala, ad onta che il mercato sia largamente provvisto di buoni vini » assumerebbero dimensioni ben maggiori, con grave detrimento della pubblica salute.

L'articolo conclude:

« Queste ragioni, unite a quelle già accennate nei riguardi del commercio internazionale dell'Austria-Ungheria, dovrebbero bastare a che la questione della clausola venga esaminata con criteri più vasti, improntati a sane idee d'economia politica ed a serena imparzialità rimpetto ad ogni regione della Monarchia, come anche al maggiore numero d'interessati. »

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Ancora sulle scene disgustose

Ci scrivono in data 14:

A proposito dell'articolo comparso giorni fa sul *Giornale di Udine* qui in paese si aspettava che una soddisfazione al pubblico sarebbe venuta o che almeno le voci raccolte sarebbero state smentite. Ma invece silenzio perfetto.

E ci pare che fatti di questo genere sarebbe meglio troncarli al loro inizio con gran vantaggio della morale e della quiete pubblica. Si vorrebbe almeno delle spiegazioni dettagliate sull'affare dei dazi del Comune di Manzano il cui appalto fu concesso alla ditta Trezza senza aprir concorso e senza badare (con danno del Comune) all'offerta — superiore il 2000 lire — di altro concorrente.

Da CIVIDALE

Passati i giorni di mercato, Cividale ritorna nella quiete — Il panorama girante del sig. Bombassei — Lagni ingiustificati — Uno scapestrato schiamazzatore.

Ci scrivono in data 14:

Se dobbiamo dire qualcosa intorno al mercato di oggi, è nostro dovere confessare ch'esso è stato più importante di quello di ieri; importante perchè il cielo fatto sereno, infondendo nell'animo una insolita allegria, fece sì che l'affluenza dei forastieri fosse quasi maggiore. Infatti i mercati locali e i rivenditori ambulanti nonchè i proprietari dei *casotti*, fecero buoni affari.

Stasera, del resto, questi ultimi si chiusero per tempo, con grande piacere e soddisfazione degli abitanti vicini, i quali erano stanchi di sentirsi intronare agli orecchi sempre le medesime suonate di organi assordanti.

—

Siamo stati, ieri sera, a visitare il sig. Giovanni Bombassei, per dare un'occhiata al suo bellissimo panorama internazionale girante; ed ammirammo con molto piacere le 40 vedute, rappresentanti i funerali di Umberto. Le fotografie eseguite sul vetro producono un effetto magnifico attraverso le buone lenti del panorama, e fanno vedere al naturale le cose e le persone ritratte. Il sig. Bombassei ci lascia, dopo aver esaurite le *otto esposizioni* dei principali centri d'Europa; egli si recherà fra qualche giorno a S. Daniele, ove potrà esser sicuro di trovarsi contento.

—

Da taluno si osa far lagni per l'oscurità che di nottetempo ora avvolge le nostre contrade; se invece si pensasse che l'onor. Municipio ha scelto appunto la circostanza della luna *crescente* per iniziare i lavori d'impianto della luce elettrica e si riflettesse che l'oscurità notturna è portata dall'annuvolamento del cielo, non si muoverebbero lagni di sorta per questa circostanza speciale.

—

Quell'igneto schiamazzatore di cui vi scrissi ieri mattina ha, nella notte passata, ripetuta la triste scena dell'altra sera, ed ha, per giunta, potuto continuare per un bel pezzo a fare il comodaccio suo disturbando i cittadini della piazza Plebiscito e delle case vicine, senza che un carabiniere gli intimasse il silenzio e gl'impedisse di dare pubblico scandalo colle triviali parolaccie che gli uscivano dalle avvinazzate canne.

Praeceptor.

Da FLAMBRO

Concerto musicale
Sagra e fiera di S. Felice

Ci scrivono in data 15:

Domenica 18 corr. ricorre l'annuale sagra di S. Felice.

Per l'occasione la banda della locale Società filarmonica darà dalle ore 4 alle 5 1[2 pom. un concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia « Evviva la bicicletta! »	Schild
2. Sinfonia originale «L'ideale»	Grilli
3. Valzer «Fiori e farfalle»	N. N.
4. Potpourri nell'op. «Poliuto»	Donizetti
5. Marcia «Perugia»	Macchiotti
6. Galop nel ballo «Elinor»	Hertell

—

Lunedì 19 avrà luogo la grande e rinomatissima fiera detta pure di S. Felice.

Ad onta di molti mercati mensili sorti in questi ultimi anni nei diversi centri del Friuli, questa fiera conserva l'antico splendore ed è una delle più importanti.

E' noto infatti che il mercato degli animali domestici di ogni specie riesce sempre animatissimo e molti gli affari che vi si concludono. Le stoffe, le mercerie ed un'infinità di altri articoli trovano facile smercio; tanto è grande l'affluenza dei forestieri attratti non solo dagli affari, ma anche dai molti divertimenti che qui trovano.

Tra questi va notato l'immancabile ballo, che, non occor dirlo, riesce sempre animatissimo. Un circo equestre, giostre, tiri al bersaglio, musei storici e giochi di ogni specie non mancano mai.

E' superfluo l'avvertire che, per l'occasione, i pubblici esercizi saranno largamente provvisti di cibi e di scelti vini del paese a prezzi modesti.

Arresti e reati

Di notte ignoti in Comune di Fanna rubarono un mantello di lire 20 in danno di Toffolo Mario da questo dimenticato appeso al muro esterno della propria abitazione.

Fu arrestato a Povoletto De Odorico Leonardo muratore di Cassacco per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 25 novembre p. v. è aperto il concorse al posto di Levatrice comunale coll'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà duratura per un anno, salva riconferma.

I documenti in prescrizione di Legge saranno prodotti a questa segreteria entro il termine predetto.

L'eletta entrerà in carica col 1.o gennaio 1901.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 6 novembre 1900.

Il Sindaco
L. Dacomo Annoni

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine -- Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 15 novembre ore 8 ant. Termometro 8.2
Minima aperto notte 4.7 — Barometro 749.5
Stato atmosferico: vario — Vento N.E
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 14.7 Minima 5.5
Media: 9.49 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

15 novembre 1445

Le arginature del Torre

Il Doge Francesco Foscari decreta provvedimenti per le arginature del Torre, e concede agevolezze per le ville del Rojale.

Poche altre parole necessarie

« Lo spirito uccide la lettera »

E' proprio vero che « lo spirito uccide la lettera » — come ci diceva, giorni sono, un valentuomo, acuto ed arguto osservatore delle vicende pubbliche.

Il *Friuli*, non volendo discutere sulla questione principale, ricorre ai giuochi di parole — vuol fare dello spirito, in un dibattito, nel quale noi abbiamo cercato (e ci pare, modestia a parte, di esserci riusciti) di far trionfare la verità e il buon senso.

Dopo aver quasi deriso le nostre serie e convinte opinioni sui meriti filantropici del senatore Pecile, che da tutta la città gli sono riconosciuti, il *Friuli* scrive testualmente:

Il *Giornale di Udine* conclude con questa mirabile scoperta:

« La ginnastica e tutte le nobili opere filantropiche ci uniscono — è la politica che ci divide. »

2. La mozione per la via Felice Cavallotti « aveva un *movente puramente amministrativo* ». Ma

3. « La Giunta municipale avrebbe dovuto improvvisare un *atto politico*, subendo la volontà della minoranza contro ogni retto criterio di *amministrazione* ».

Chi ci capisce... è bravo, eh?

Non occorreva alcuna bravura a capire. Bastava che il confratello ci avesse pensato un pochino e non avesse voluto ricorrere a quello spirito che guasta ogni cosa, quando non deve intervenire.

Se permette, gli diamo una spiegazione.

Il *movente* che ha spinto la minoranza a portare la questione generale della moralità in Italia nel Consiglio comunale era *puramente amministrativo*, perchè mirava evidentemente a scuotere la maggioranza, a creare imbarazzi all'amministrazione municipale. Il *movente* o lo scopo, o il fine aveva per effetto un *atto politico*, che si voleva imporre ad una amministrazione locale, per trarre argomento di vittoria *politica* se l'avesse subito, o di nuovi attacchi *politici* se l'avesse respinto. Infatti la *claque*, dopo il voto negativo, ha urlato: Viva Casale! per ingiuria alla giunta e alla maggioranza ed al *Secolo* fu telegrafato che la Giunta era *crispina!* E si è visto le ingiurie posteriori, inique, che hanno stomacato perfino i democratici, pubblicate nel *Paese*.

Questa era ed è la verità; e noi, pur rispettando le opinioni rispettabili di tutti, contro le distinzioni e i giuochi di parole di coloro che avrebbero dovuto essere con noi e contro le aggressioni della parola e dello scritto di chi ci è avversario, abbiamo voluto e vogliamo liberamente e risolutamente affermarla.

L'Esposizione Campionaria

Un altro premiato

Nell'elenco dei premiati pubblicato sabato scorso venne per errore ommesso il nome, Failutti-Udine (pitture e sculture) diploma di medaglia d'argento.

La mostra dei regali

I regali che verranno distribuiti sabato e domenica 17 e 18 corr. sono più di *2200* e quasi tutti di valore rilevante. Essi verranno esposti al pubblico domani e l'ingresso sarà gratuito.

Speriamo che il tempo non vorrà anche in questi giorni farcene una delle sue, e così avremo ancora un po' di allegra animazione in città.

Biglietti da 100 e da 50 falsi

La Banca d'Italia sta studiando i caratteri dei buoni da cinquanta e da cento lire falsificati con molta abilità.

Fra i segni di riconoscimento dei biglietti falsificati sarebbe il bollo di un rosso più sbiadito; e si è anche elevato il sospetto che possa essere stata rubata della carta filogranata eguale a quella dei biglietti veri.

Ora da un esame attento risulta che la carta dei buoni falsificati è differente, non ha quel carattere di tela o filograna che serve di principale indizio ai cassieri per distinguere al tatto i buoni dai falsi biglietti di banca.

I falsificati ultimamente si trovano in mano dell'autorità giudiziaria e perciò la Banca non avrebbe ancora avuto campo di sottoporli ad esame tecnico.

L'emissione di questi biglietti falsi non dimostrerebbe un aumento sulle ordinarie proporzioni di falsificazioni, che pur troppo non da adesso soltanto infestano il nostro paese.

Ringraziamento

Il fratello, i nipoti e tutti gli altri congiunti del defunto *Don Leonardo Piva*, con l'animo estremamente commosso per la spontanea ed imponente dimostrazione fatta al loro amato estinto, porgono i ringraziamenti a tutti coloro che onorarono con la loro presenza e con altre dimostrazioni il degno sacerdote.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi doverosi di porgere all'onor. Giunta Municipale, all'illustre senatore co. Antonino di Prampero, all'Impresa Leonardo Rizzani ed al suo rappresentante sig. Pietro Fantoni.

Un ringraziamento speciale si abbia pure il sig. Francesco Cogolo per le tante dimostrazioni d'affetto verso l'estinto, nonchè i sigg. cav. dott. Carlo Marzuttini, ing. Regini ed il rev. Cappellano del SS. Redentore.

Chiedono inoltre venia per le involontarie mancanze che potessero essere incorsi in questo momento di sventura.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in Udine. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il giorno di domenica 18 corr., alle ore 10, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1901;
3. Nomina di cinque membri del Consiglio direttivo, in sostituzione dei quattro sorteggiati nella seduta consigliare del 2 novembre p. p. [1] e del dimissionario signor Leonardo Rizzani;
4. Nomina dei revisori dei conti.

NB. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

[1] Furono sorteggiati i signori: prof. Giovanni Tambara, prof. Roberto Lazzari, senatore G. L. Pecile e la signora prof. Edvige Novelli, i quali sono rieleggibili.

La Banda cittadina dal 12 corr. è entrata nel consueto periodo di ferie che durerà tre settimane.

Eco dei fallimenti. Venne omologato il concordato sulla base del 20 per cento nel fallimento Libero Grassi che si ebbe anche i benefici di legge.

Istituto filodrammatico « T. Ciconi ». Ieri sera i dilettanti dell'Istituto recitarono con molta naturalezza le tre commediole del programma, e s'ebbero applausi meritati dal numeroso e scelto pubblico.

Dopo la recita vi fu un ballo animatissimo che durò fino al tocco.

L'orchestra, diretta dal maestro Cremese, suonò con molta acuratezza.

SPORT

Società di Tiro a volo-Codroipo

Domenica 18 novembre 1900 avranno luogo delle *Gare di Tiro al Passero* nel solito campo di Tiro, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Le gare avranno principio alle ore 9 antimeridiane.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 14 novembre

Lesioni volontarie

Presidente, Vanzetti; Giudici, Cosattini e Sandrini; P. M. Ronga; Cancelliere, Febeo; Difensori, avvocati Caratti e Tavasani.

Si discute il processo contro Osvaldo Martinelli di Apollonia nato il 27 febbraio 1884, imputato di avere esploso un colpo di fucile carico di minuto piombo contro il giovinetto Antonio Carrara, d'anni 10, trovandosi a caccia senza licenza sul monte Lison, in Comune di Erto Casso, verso il mezzogiorno dell'8 settembre 1900 Il povero Carrara rimase acciecato.

L'accusato nel suo interrogatorio disse che credeva che il fucile fosse caricato con un bossolo vuoto, e perciò sostiene trattarsi di una vera disgrazia.

La deposizione scritta dell'Antonio Carrara dice che l'imputato sapeva benissimo che il fucile era carico, e che tirò sapendo ciò che doveva succedere.

Vengono escussi altri testi che non dicono cose importanti per la causa.

Il P. M. sostiene che il Martinelli commise il misfatto per propria volontà, con l'aggravante del dolo sebbene *praeter intentionem*.

I due difensori fanno tutto il possibile per dimostrare che il Martinelli tirò il colpo di fucile senza nessuna idea di danneggiare in alcun modo il Carrara, ma che si tratta di una fatale disgrazia.

I giurati nel loro verdetto ammettono l'imprudenza.

La Corte condanna il Martinelli a mesi otto e dieci giorni di reclusione, pena che venne eliminata dall'amnistia, perchè chi non compiè i diciotto anni di età gode di un anno di condono di pena.

L'imputato viene quindi messo in libertà, e condannato alla rifusione dei danni verso la parte lesa ed al pagamento delle spese processuali.

Il processo odierno
per lesioni colpose

Funge da P. M. il sostituto proc. generale cav. Castagna. Difensori: avvocati Driussi e Levi.

Atto d'accusa. — Cristina Lestuzzi, moglie di Antonio Sticotti, donna pregiudicata e dedita ai facili amori, nel suo paese di Amaro, durante l'assenza del marito all'estero per ragioni di lavoro, mantenne relazione intima con altro uomo e rimaneva incinta sgravandosi nel primo marzo 1900.

Il marito che era ritornato fin dal 5 dicembre precedente, pur imprecando contro la moglie, quattro giorni dopo la nascita del bambino, denunciava la nascita stessa all'ufficio di stato civile.

Nel 12 marzo il bambino morì, ora la Lestuzzi è imputata di avere in Amaro, a fine di uccidere, mediante soffocazione coperto per intero con coltri e guanciali il proprio figlio di giorni 12 non essendo riuscita nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà quantunque avesse compiuto tutti gli atti necessari a conseguirlo.

Un clamoroso processo in Boemia
Guerre di razza e di religione

È finito a Pisek (Boemia) il clamoroso processo contro l'israelita Hilsner, accusato di complicità nell'assassinio di due donne certe Hruze e Klima. In seguito al verdetto dei giurati, il Hilsner fu condannato al capestro.

Egli ascoltò sorridendo la terribile sentenza – contro la quale ha subito ricorso. La folla fece una graade dimostrazione agli avvocati antisemiti della parte civile e ai giurati.

Arte e Teatri

A proposito d'un opera nuova

A proposito di *Zazà*, l'opera nuova del maestro Leoncavallo, datasi testè al Lirico di Milano:

Il successo molto contrastato di quest'opera darà certo buon giuoco a tutti coloro che sono contrari a questa smania da cui sembrano presi i nostri musicisti della giovane scuola per il verismo musicale.

E' inutile! E' inutile! La scena ha le sue esigenze! l'opera pure, e non è possibile senza cadere nel grottesco rivestire di note i più insignificanti e prosaici episodi della vita.

Pensate che in *Zazà* sono musicati versi come questi:

Sulla poltrona tu hai lasciato il busto?
Vedi; quel paio di scarpe là sotto!

e, sempre per fare del verismo, è musicata la polvere che si trova sul pianoforte, le valigie che vengono da Parigi, i solini ed altri effetti di biancheria...

Una grande innovazione che doveva rivoluzionare il teatro lirico era di far uscire alla ribalta tenori e baritoni — come in *Zazà* — vestiti con tanto di *tout de même* grigio o bleu, cappellina di paglia e scarpe bianche da passeggio. Un bel risultato!

Intanto tutto questo non ha contribuito che a fare.. dei *per finire* come questo:

— Quale è il più bel pezzo dell'opera *Zazà*?

— L'*Ave Maria*... del Cherubini!

Il programma del Ministero

esposto dall'on. Saracco, nella relazione al Re, è chiaro, relativamente pratico, onesto: mantiene i caposaldi della difesa dell'ordine pubblico e delle finanze dello Stato, che sono minacciati dai violenti e dagli ambiziosi, i quali hanno fretta di arrivare.

E' parso anche a noi che i progetti, messi dentro, siano un po' troppi, ma certo tutti rispondono a necessità evidenti.

Il programma, perchè pratico e onesto, è abile; — lo riconosce perfino l'*Avanti*, che naturalmente si prepara, coi confratelli in socialismo e radicaleria a combatterlo ferocemente, perchè annuncia il progetto della deportazione contro i delinquenti nati e un progetto contro gli anarchici.

Ma non piacerà probabilmente alla maggioranza — la quale voleva qualche cosa di strepitoso, di reboante, anche se poi si fosse risolto in nulla come si è visto altre volte. Si vuol colpire la immaginazione dei volghi — e, appena hanno dimenticato, ingannarli. Questo non ha voluto l'on. Saracco e ha operato da galantuomo e da savio uomo di Governo.

Sempre così!

L'Estrema sinistra si riunirà la mattina del giorno 22 a Montecitorio.

La maggioranza dell'Estrema insisterà per l'immediata discussione del disegno sull'emigrazione.

A questo proposito, si assicura che il gruppo parlamentare socialista combatterà il progetto così come è formulato, non ritenendo che esso tuteli sufficientemente i diritti dell'emigrante.

* *

E' sempre così. — Il progetto non sarà l'ideale — ma contiene provvedimenti, i quali oltre che necessari, sono anche possibili. Questa legge sull'emigrazione la si domanda da anni a grandi voci; — ebbene, ora che si potrebbe averla, ecco i socialisti che si preparano a combatterla. — Sempre così.

* *

Sonnino e il Ministero

Roma 15. — L'on. Sonnino giunto qui ieri per prender parte ai funerali di Marchiori, ebbe colloqui con vari personaggi politici e fece anche una breve apparizione a Montecitorio.

Sembra che l'on. Sonnino ritenga abbastanza solida la posizione del Ministero.

La stampa del sindacato giolittiano ebbe la consegna di scagliarsi contro la relazione di Saracco - preparando il tentativo di abbattere subito alle prime sedute il Gabinetto.

LE DEGRINGOLADE DELLA GIUNTA POPOLARE di Milano

Un telegramma del corrispondente da Milano del *Carlino*, che è sempre bene informato dice:

« La crisi della Giunta che dovrebbe sanarsi lunedì, quando il Consiglio sarà chiamato ad eleggere quattro assessori mancanti, tende ad allargarsi.

« Oggi è l'ing. Morosini, assessore ai lavori, che ha dimissionato in causa di una divergenza circa la sua proposta tendente ad affidare l'esercizio di una cava di pietre ad una cooperativa di braccianti ».

Attendiamo gli eventi.

* *

Cagni amputato di un dito indice

Abbiamo da Torino 14:

Oggi all'ospedale Mauriziano il dott. Carle amputò l'indice della mano destra al capitano Cagni.

All'operazione assisteva il duca degli Abruzzi.

* *

Le sorelle di Musolino

Telegrafano da Reggio Calabria 14:

Le sorelle del brigante Musolino Anna e Ippolita, già arrestate per oltraggio ai carabinieri, oggi venivano scarcerate e si facevano vedere per parecchie ore in giro per la città.

* *

Un diciottenne condannato per la 13.a volta

La Corte d'Assise di Firenze ha condannato Giuseppe Paterni, diciottenne, già condannato per ben dodici volte per varii reati, a 16 mesi e 20 giorni di reclusione per offese al nuovo Re, offese lanciate mentre parlava con i guardiani del carcere.

* *

Le Colonie del Brasile alla memoria di Re Umberto

Sono giunti a Roma le quattordici casse contenenti le corone di bronzo inviate dagli italiani residenti al Brasile, affinchè vengano deposte sulla tomba di Re Umberto.

* *

Il bucato a Napoli
Le falsificazioni scolastiche

Le prime informazioni della relazione della Commissione d'inchiesta sulla falsificazione di diplomi scolastici a Napoli, hanno impressionato così il ministro che egli ha tosto ordinato si proceda giudiziariamente contro i colpevoli.

Il commercio di detti diplomi durava da parecchi anni.

L'inchiesta avrebbe assodato che alcuni studenti di altre Università recavansi a dare gli esami di laurea a Napoli perchè sicuri di riuscire.

Il ministro ha ordinato all'ispettore Cavazza di estendere le sue indagini su tutti gli altri rami scolastici.

* *

Ancora la nomina del Direttore della Banca d'Italia

Il consiglio superiore della Banca d'Italia si convocherà fra breve per deliberare sulla nomina del nuovo direttore.

L'*Agenzia Italiana* dice che, prima che abbia luogo la nuova riunione del Consiglio superiore, il gruppo genovese che forma la maggioranza nel Consiglio stesso, si riunirà separatamente per prendere accordi intorno ai candidati da proporsi al Governo per la direzione generale.

Anche in questo gruppo il nome dello Stringher incontra molto favore.

Fra i candidati della direzione generale della Banca d'Italia oltre il nome del rag. Maglione, si fa perfino quello del neo-senatore Colombo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Perissini Cornelia: Chiesa Giovanni L. 1, Famiglia Fattori Luigia 1, De Pauli G. 1, avv. Giacomo Asquini e consorte 1, Famiglia fu Gio. Batta Gonano 1, Sbuelz Gio. Batta di Tricesimo 1, Famiglia Ballini 1.

Andrea Ovio: Zanutta dott. Nicolò L. 2.

Petri Gioachino: Giacomo Comessatti L. 2.

Rosa de Longa-Degani: Maria de Longa-Drigani L. 1.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Perissini Cornelia: Domenico Ballico di Codroipo L. 2.

Andrea Ovio: Caratti Uberto L. 2.

Offerte fatte alla « Lega Nazionale contro la Tubercolosi » (Comitato di Udine) in morte di:

Andrea Ovio: Famiglia De Siebert L. 1.

Nardoni M.: Famiglia De Siebert L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 novembre 1900

	14 nov.	15 nov.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 65	100.—
» fine mese pross.	100 25	100 20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 20
Exterieure 4 % oro	68 80	68 92
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	306 50	305 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507 50	507. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	863.—	864.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	106.—	106 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704 —	703 —
Id. » Mediterr. »	524.—	524 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 70	105 70
Germania »	129 70	129 75
Londra	26 51	26 54
Corone in oro	110.10	110 20
Napoleoni	21 12	21 12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 70	94 62
Cambio ufficiale	105 71	105 71

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6 55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti